



Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro

Report Annuale 2020

Quest'anno a causa della pandemia correlata alla diffusione della COVID-19 che ha colpito tutti e tutte noi, alcune azioni dello Sportello sono state ripensate e riadattate in accordo alle limitazioni vigenti, non intaccando valore ed obiettivi dello stesso. In particolare, le operatrici di sportello si sono organizzate per effettuare colloqui attraverso whatsapp, Skype o altre piattaforme da remoto. Di fatto il supporto alle donne non è mai stato interrotto, qualora ce ne fosse stata richiesta; pur tuttavia molte di esse nel periodo del lockdown hanno patito varie limitazioni nelle loro possibilità di comunicazione anche da remoto, o per motivi di sicurezza o perché tutto il peso di cura dei famigliari, in particolare la gestione dei minori e della didattica a distanza sono ricaduti su di loro. Molte donne, quindi, non riuscivano in quel momento a pensarsi in un eventuale ambito lavorativo e hanno espresso grande demotivazione verso un ambiente occupazionale, effettivamente in difficoltà, per cui anche la nostra Associazione ha visto interrompersi dei buoni legami di collaborazione con aziende del territorio, che si sono dovute confrontare con chiusure, cassa integrazione ed altre problematiche. In particolare con molte donne, il percorso di orientamento ed accompagnamento al Lavoro nel periodo del lockdown è consistito principalmente in un loro rafforzamento personale ed in un sostegno nella gestione della "nuova" quotidianità, in alcuni casi anche in spazi di alfabetizzazione digitale, quanto mai necessaria anche attualmente.

Nonostante le difficoltà legate alla pandemia, come detto, le azioni sono continuate e non abbiamo subito cali nel numero di donne sostenute. Infatti, nell'anno 2020 si sono rivolte allo Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro dell'Associazione SOS Donna, con Sede a Faenza e Riolo Terme 44 donne (25 di queste di Riolo Terme). Di queste il 75% è rappresentato da donne straniere. Con le donne si effettuano più colloqui: in totale si sono realizzate infatti 340 ore di Sportello. Delle donne seguite:

- 24 hanno usufruito del nostro servizio per la prima volta
- 20 con un percorso già avviato presso lo sportello lavoro

Delle 44 donne seguite:

-28 hanno trovato un lavoro/esperienza di tirocinio tramite lo sportello lavoro. 5 donne hanno svolto un tirocinio formativo: per quattro di esse il percorso è stato sostenuto attraverso il Progetto Regionale che la nostra Associazione gestisce in collaborazione con la Scuola Arte e Mestieri Angelo Pescarini, mentre per l'ultima da altro Ente gestore. Una delle donne è

attualmente in maternità, avendo precedentemente nel corso dell'anno trovato un'occupazione stabile.

-3 non hanno più risposto alle chiamate, per cui non si sa se attualmente siano occupate o in cerca di lavoro.

-1 donna si è trasferita all'estero.

-12 sono ancora disoccupate.

Come già specificato sopra, durante quest'anno per alcune donne il percorso di accompagnamento al lavoro è stato molto discontinuo. In generale, le donne che hanno avuto più difficoltà sono state quelle donne sole, senza una rete familiare o amicale di supporto e che quindi avrebbero avuto grandi difficoltà a conciliare vita e lavoro. Inoltre, molte donne straniere, che di fatto quest'anno hanno rappresentato la maggioranza di donne che si sono rivolte a noi, hanno evidenziato gravi difficoltà nel parlare la lingua italiana, senza la possibilità di poter partecipare ai Corsi d'Italiano normalmente attivi sul territorio. Si è cercato internamente di sostenere alcune donne attraverso nostre volontarie, sempre nel rispetto delle misure di distanziamento, come tutor d'italiano in momenti formativi uno ad uno, tenutesi anche da remoto. Un'altra richiesta, quantomai attuale quest'anno, per le donne impegnate nella ricerca lavoro è spesso stata quella di essere in possesso della patente di guida e di un'auto. Proprio per questo motivo per due delle donne in percorso per le quali era fondamentale avere la patente, ci siamo attivate per iscrivere al corso che hanno completato con successo.

A tutte le donne in percorso è stato offerto un primo colloquio esplorativo in cui raccontare le proprie esperienze formative e lavorative. Con alcune donne durante il medesimo incontro è stato redatto il curriculum vitae e visionate le offerte di lavoro nel sito del Centro per l'Impiego, di altri siti internet e anche delle agenzie interinali; nel caso in cui siano state trovate una o più offerte di lavoro interessanti per la donna, si è inviato il cv tramite mail. Ovviamente le operatrici di sportello lavorano in rete con tutti gli attori del territorio e quelle donne che non si sono mai rivolte, per esempio, al Centro dell'Impiego per iscriversi, vi sono state indirizzate. Obiettivo fondamentale del percorso con le donne rimane quello di rafforzare la loro autonomia ed autostima, in maniera tale da far acquisire loro una metodologia per la ricerca attiva di un'occupazione: per questo si spiega come effettuare le ricerche di lavoro, come attingere i dati dal web e come usufruire di tutti i servizi disponibili sul territorio. Altro obiettivo fondamentale è quello di rafforzare l'autostima delle donne perché possano cominciare a valorizzare le loro potenzialità e precedenti esperienze lavorative, anche se informali o di cura della casa e/o di familiari. Queste azioni vengono svolte sia individualmente che in gruppo. Quest'anno, in particolare nei primi mesi prima del lockdown, siamo riuscite a coinvolgere ben 20 donne in percorso presso lo Sportello in gruppi empowerment attraverso delle collaborazioni con altri partners del territorio all'interno di Progettualità regionali, nello specifico attraverso il Progetto **"Un circuito virtuoso per**

conciliare vita e lavoro" (10 donne) e **La Forza della fragilità** (6 donne) con laboratori in presenza che si sono tenuti nei mesi di Gennaio e Febbraio 2020. Il terzo ciclo d'incontri è stato realizzato a fine Settembre 2020 sempre in presenza con 4 donne nell'ambito del Progetto **"Donne e lavoro: InFormAzione contro la violenza"** del Coordinamento ER. I corsi hanno una durata di 16 ore, suddivise in 4 mattinate di 4h ciascuna, in maniera molto interattiva ed in un'ottica di valorizzazione dell'esperienza individuale e di scambio. Si sottolinea, infatti, l'importanza e l'efficacia del lavoro di gruppo, della condivisione di vissuti e storie come elemento propulsore anche a livello individuale poiché osservare e sperimentare come alcuni pensieri, paure e atteggiamenti siano "normali", comuni anche ad altre donne assume un valore positivo e consente, grazie alla capacità empatica messa in campo, di dare risalto alle proprie esperienze divenendo modello e risorsa l'una per l'altra.

Infine, a tutte le donne che hanno seguito un percorso di accompagnamento ed orientamento al lavoro, è stato chiesto di compilare su base volontaria un questionario di gradimento per verificare la qualità dei servizi offerti e per valutare l'efficacia degli strumenti utilizzati per favorire l'inserimento nel mondo occupazionale delle stesse. Delle donne intervistate (32 in totale), la maggior parte ha definito come "abbastanza buona" la qualità dei servizi di accompagnamento offerti su una scala da "Molto buona" a "Insufficiente".

Nell'anno 2020 è rimasto vigente il protocollo d'intesa tra Cif-Comitato dell'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ravenna e del Tavolo Conciliazione lavoro e salute della provincia di Ravenna (Confartigianato, Confesercenti, Cna, Confcommercio, Confimi, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil) per dare la possibilità a donne che hanno subito violenza di fare formazione in forma gratuita, principalmente sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, 4 donne dei gruppi empowerment hanno potuto acquisire il certificato di formazione dei lavoratori in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro a rischio medio. Inoltre a fine maggio 2020, abbiamo sostenuto altre 3 donne in percorso per ottenere l'attestato HACCP in quanto tutte con precedenti esperienze nell'ambito della ristorazione ed in particolare due di esse interessate a lavorare nell'ambito delle gelaterie.

Nel 2020 sono proseguite le attività previste dal Progetto Regionale che ha come soggetto capofila la Scuola Arti e Mestieri "Angelo Pescarini" con sede a Ravenna ed al quale il nostro Centro con altri 11 dell'ER aderiscono da quasi 12 anni. All'interno di tale progettualità, denominata **"Azioni di inclusione sociale e lavorativa per donne vittime di violenza"**, nel 2020 sono stati attivati, come menzionato sopra, 4 tirocini formativi in ambito ristorazione e grande distribuzione della durata di 3 mesi ciascuno. 2 di essi sono partiti all'inizio dell'anno ma purtroppo sono stati interrotti il 10 Marzo 2020 in concomitanza con il lockdown e non si è potuto riprenderli successivamente per indisponibilità delle aziende ospitanti che hanno sofferto pesanti ristrutturazioni interne a causa della pandemia. Un altro tirocinio è stato attivato presso una catena della grande distribuzione alimentare ed è stato rinnovato al suo concludersi per successivi 3 mesi. Infine, un ultimo tirocinio sarebbe dovuto partire ad inizio Dicembre 2020, ma, purtroppo, sempre a causa della Covid-19 è attualmente in sospenso.

Durante il 2019, si è segnalata un'importante riattivazione dello Sportello Lavoro a Riolo Terme, grazie ad una progettualità sostenuta con i fondi **dell'Otto per Mille della Chiesa**

Valdese "Un lavoro per ricominciare", per cui si sono riconsolidate le collaborazioni con rete pubbliche o private e formali ed informali del territorio per diffondere questo servizio, quando possibile attraverso la distribuzione di materiale informativo o attraverso incontri da remoto. Parallelamente si è cercato di accrescere il numero di collaborazioni con aziende e cooperative di quel territorio, anche se le opportunità lavorative sembrano rimanere piuttosto esigue. Senza dubbio si sono accompagnate molte di queste donne anche con ricerche mirate su Imola o Faenza.

Inoltre nel 2020, nell'ambito del Progetto Regionale **"Donne e lavoro: InFormAzione contro la violenza"** sono stati organizzati vari incontri con aziende del territorio per promuovere una maggiore conoscenza reciproca tra Centro Antiviolenza e realtà aziendali per sensibilizzare rispetto al tema della violenza economica e per far comprendere al meglio i servizi da noi offerti nella ricerca lavoro e condividere buone pratiche. Purtroppo questo tipo di collaborazione è stata frammentaria a causa delle problematiche, anche sopra menzionate ma ha aperto anche alla possibilità di attivare nuove modalità d'interazione, per cui, per esempio, i tre centri antiviolenza della Provincia di Ravenna, per far fronte alle difficoltà attuali che le aziende del territorio vivono e per le criticità legate all'organizzare incontri da remoto, hanno pensato di coinvolgere diversi/e rappresentanti del mondo aziendale/cooperativo del territorio per una formazione con le operatrici dei Centri, da effettuarsi da remoto e poi chiedere a questi/e esperti/e di creare (seguendo una traccia fornita dai Centri Antiviolenza) delle video-pillole (della durata max di 20 minuti ciascuna) in cui danno indicazioni sul mondo del lavoro, rivolgendosi direttamente alle donne in cerca di occupazione (le donne dei Centri). Questo materiale rimarrebbe quindi anche fruibile per altre iniziative di empowerment future che i Centri volessero attivare. Le figure identificate per ora sono: una consulente aziendale, una responsabile di Agenzia Interinale, una responsabile del Centro per l'Impiego, una rappresentante del mondo cooperativo, un referente della grande distribuzione (Conad).